

Zambelli: «Feralpisa, voglio restare a lungo»

«Non sono venuto qui per svernare. Intendo rimanere almeno 5-6 anni per aiutare a far crescere questa società e il suo grande progetto»

Sergio Zanca

Ha trascorso un'estate tribolata, Marco Zambelli. Abituato a godersi il lago, non essendo tipo da spiagge esotiche, stavolta è stato costretto ad andare spesso a Foggia, per informarsi delle prospettive della società dove ha giocato nell'ultimo campionato di B, travolta da una valanga di debiti: i calciatori, ad esempio, sono stati pagati fino a gennaio, poi solo chiacchiere e promesse. In questi giorni stava per chiedere ai dirigenti del Cliverge di potersi preparare con i loro convocati. Ma è arrivata la proposta della Feralpisa, da lui accettata con notevole entusiasmo.

«È STRANO E BELLO ritornare a casa, dopo le esperienze di Empoli e in Puglia - assicura Zambelli, 34 anni il 22 agosto, che ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2020, con possibilità di prolungamento, legato al raggiungimento di determinati obiettivi - . La Brescia fa parte del mio passato, che va rispettato, che ricordo con piacere, e che mi ha dato tanto. Il mio presente, però, è un altro. Non sono qui per svernare. Voglio rimanere almeno 5 o 6 anni, e dare una mano alla realtà Feralpi. Intendo esserci nel pieno delle mie capacità fisiche e mentali. Non è nel mio stile adattarmi, non lo è nemmeno nello stile di chi guida la società, che sul territorio ha creato una marea di cose belle, in grado di dare solo frutti positivi. Apprezzo il progetto nella sua generalità. Qua non si respira solo calcio. E, credete a me, non tutti gli ambienti sono così».

Insieme a Caracciolo, che ora ritrova, Zambelli è stato l'ultima vera bandiera del

Brescia. Ha sventolato per 288 partite di campionato, tra alti e bassi, contestata per qualche risultato deludente, esaltata nei giorni della promozione. Un leader di notevole generosità anche fuori dal campo: «In ogni caso mi sono tolto delle belle soddisfazioni», aggiunge. E, ripensando, ai gravi infortuni subiti: «Ho sempre trovato la forza di andare avanti».

IL SUO CALVARIO, iniziato nell'aprile 2003, con la rottura del legamento crociato del ginocchio destro in una partita di allenamento a Coverciano con la Nazionale Under 18 di Mimmo Caso, è proseguito con una serie di grossi guai, incluso un trauma cranico. Entrato nel tunnel della sofferenza, ne è uscito con un'incredibile forza di volontà, effettuando la riabilitazione persino nel giardino di casa, seguito da papà Paolino, ex calciatore dilettante.

Nonostante le richieste del Parma, del Napoli e di alcune società straniere, Zambelli ha sempre voluto vivere l'atmosfera del territorio in cui è cresciuto. Un legame ricco anche di solidarietà: «Mi hanno definito il capitano della gente, un motivo di orgoglio - ha avuto modo di osservare -. Certe soddisfazioni, come la gratificazione di essere considerato un simbolo, valgono molto di più dell'aspetto economico».

Per non dimenticare le sue origini è sempre sceso in campo con i parastinchi che usava nel '99-2000 a Gavardo: «Ma li ho smarriti durante una trasferta del Foggia», confessa, dispiaciutissimo.

E sul campionato di C: «È equilibrato, con ottimi valori. Saranno i particolari a fare la differenza».



Il presidente Giuseppe Pasini tra i due nuovi acquisti della Feralpisa: l'attaccante Francesco Stanco e il terzino Marco Zambelli

La curiosità



PER LE VISITE L'ORTOPEDICO DEL PAPA

Marco Zambelli e Francesco Stanco hanno effettuato le visite mediche all'Istituto Atlante di Verona, con la supervisione del dottor Francesco Ghezzi, responsabile dello staff medico della società. La visita ortopedica è stata effettuata dal professor Claudio Zorzi (nella foto con Stanco e Zambelli), primario di ortopedia del Sacro Cuore di Negrar e consulente della Santa Sede. In pratica l'ortopedico del Papa.

L'INTERVISTA

di Sergio Zanca

GIUSEPPE PASINI

«E in futuro potrebbe essere un uomo-società»



La soddisfazione di Pasini: la Feralpisa si è rinforzata

C'è tutto lo staff della Feralpisa per la presentazione di Marco Zambelli e Francesco Stanco nella sala stampa dello stadio «Lino Turina»: il presidente Giuseppe Pasini, il general manager Luca Faccioli, il direttore sportivo Gianluca Andrissi, l'amministratore delegato Marco Leali. Dietro le quinte si nasconde Luca Pasini, figlio di Fabio, ex presidente degli alpini della Monte Suello, attualmente alla guida della casa di riposo di Odolo. Luca, parente stretto di Giuseppe, lavora a Lonato, nella fabbrica-madre, e ha avuto un ruolo decisivo nell'operazio-

ne-Zambelli.

Presidente Pasini, come si è arrivati alla scelta di Zambelli?
Non ha bisogno di presentazioni. È una figura importante sul territorio. È uno dei nostri. Negli ultimi anni ci siamo rincorsi. Ho avuto modo di conoscerlo bene quando è venuto a chiedermi di prendere in considerazione l'ipotesi di rilevare il Brescia. Con Luca Pasini, poi, non immagino quanti aperitivi abbiano preso.

In futuro potrebbe diventare un uomo della società?
Ne abbiamo accennato,

chissà che l'ipotesi non si concretizzi. Adesso Zambelli si sta laureando. È chiaro che ognuno ha la propria vita privata e le scelte sono personali. Ne riparleremo.

Che dire di Stanco?
Dopo le uscite di Mattia Marchi e Ferretti, avevamo bisogno di una punta di spicco. Il direttore sportivo Andrissi è riuscito a chiudere un altro acquisto di valore e sono molto contento.

Come vede l'attuale rosa della Feralpisa?
Ci siamo rinforzati in tutti i reparti. Con l'arrivo di Rinaldi, ad esempio, la difesa mi sembra più equilibrata. Possibili ulteriori novità. Valuteremo la situazione di elementi messi fuori squadra.

A Palermo vogliono Caracciolo per tentare di risalire alla D, in cui sono stati declassati, alla C. L'Aironi volerà lontano, considerato che la moglie è di

Palermo?

Mi sembra che Caracciolo abbia già detto di no alle offerte del Palermo. In passato ha avuto tante opportunità di cambiare maglia. Non credo che a 37 anni, con la famiglia a Brescia, voglia andarsene. Poi domani vengo smentito.

Maglino è inseguito dal Pordenone. Pare che il suo procuratore abbia già raggiunto un accordo.
Da qua Maglino non si muove, a meno che arrivi una proposta di nostro gradimento. Di certo non se ne va a parametro zero.

La più forte del girone?
La Triestina. Ha perso la finale dei play-off con il Pisa. Ha mantenuto la stessa ossatura e ha un ottimo allenatore come Pavanel.

L'obiettivo della Feralpisa?
Vogliamo essere tra le prime. Partiremo con i fari spenti. Un anno fa l'arrivo di Caracciolo aveva infiammato l'ambiente. Ora gli abbonati non sono più accesi.

L'altro acquisto

Stanco: «lo convinto da Pesce e Scarsella»

I consiglieri di Francesco Stanco, 32 anni, attaccante modenese (è di Pavullo del Frignano), l'ultimo arrivato in casa Feralpisa, sono stati Fabio Scarsella e Simone Pesce. Che lo hanno convinto a trasferirsi sul Garda.

«Li ho avuti in passato come compagni, e nei giorni scorsi, quando li ho sentiti, hanno parlato benissimo della Feralpisa, società con progetti seri, che così è diventata la mia prima scelta», dice Stanco. «Speravo in una chiamata, così è stato. Avevo altre possibilità, ma ho

preferito aspettare un attimo. Sono contento. Qui ho trovato persone disponibili».

SULLE SUE CARATTERISTICHE
in campo: «Cerco di adattarmi alle necessità della squadra. Per questo motivo mi sono spesso sacrificato, giungendo poco lucido sotto porta e segnando poco. Con la Sambenedettese, nell'ultimo campionato, sono andato per la prima volta in doppia cifra, firmando 12 gol, grazie a esterni che effettuavano parecchi cross». Sugli allenatori che lo hanno guidato: «Ne ho avuti molti, e bravi, da Allegri a Pogli. Tutti sono



Stanco, 32 anni, e Zambelli, 33, con le nuove maglie alla presentazione

riusciti a lasciarmi qualcosa». Il giudizio su Caracciolo, concorrente di ruolo: «È fortissimo. L'ho sempre ammirato. Per me rappresenta uno stimolo a fare sempre meglio». Sul lavoro svolto in queste settimane: «Ho sgobbato con un preparatore atletico. Mi manca il campo. Ma sto bene». Gli obiettivi: «Giocarmi

il campionato. Il girone B è difficilissimo. Numerose le squadre attrezzate. Le partite ci diranno se siamo pronti o no». Stanco ha giocato con Modena, Grosseto, Pisa, Cittadella, Cremonese e Samb. Un centravanti possente, alto un metro e 91, come l'Aironi. **SZ**